

MAXI ZOOM

i classici di domani



Dello stesso autore:

The Big Swim. La grande prova

Jacob Due-Due in alto mare

La strana collezione di Mr. Karp

We acknowledge the support of the Canada Council for the Arts for this translation



Conseil des arts
du Canada

Canada Council
for the Arts

Questo libro ha ricevuto il contributo
per la traduzione del Canada Council for the Arts

Titolo originale *The hollow under the tree*

Copyright© 2018 by Cary Fagan

First published in Canada and the USA by Greenwood Books Limited

www.groundwoodbooks.com

Prima edizione ottobre 2019

©2019 biancoenero edizioni srl

www.biancoeneroedizioni.com

Testo di Cary Fagan

Traduzione di Francesco Piperno e Flavio Sorrentino

Copertina e illustrazioni di Bruno Zocca

Font biancoenero® di biancoenero edizioni

disegnata da Umberto Mischi

ISBN 978-88-99010-87-4

Cary Fagan

LA TANA NELL'ALBERO



Traduzione di Francesco Piperno e Flavio Sorrentino

1. CUOR DI LEONE

*A mia madre,
Belle Fagan,
con amore.*



Un treno stava arrivando in città da ovest.
Le gigantesche ruote del treno a vapore correvano
sui binari mentre una scia di fumo nero,
più nero della notte, si sollevava dalla locomotiva.
Era il 15 maggio 1925.
Il treno aveva appena lasciato Buffalo con
quattordici ore di ritardo a causa di un gancio
difettoso tra gli ultimi due vagoni.
Il nuovo gancio tardava ad arrivare e
il proprietario del treno, Josiah Wasserman,
aveva insistito per saldare quello difettoso in modo
che il circo potesse raggiungere la sua prossima meta.
Josiah Wasserman era il padrone del Grande Circo
Spettacolare & Zoo Wasserman.

Avevano appena terminato la loro performance a Buffalo e si sarebbero dovuti dirigere verso Toronto, ma, a causa del ritardo, il Signor Wasserman aveva deciso di passare direttamente alla tappa successiva, Montréal.

La gente di Toronto sarebbe stata privata del Circo Wasserman, con tutti i suoi acrobati, pagliacci, elefanti, orsi e bestie esotiche.

Il capostazione di Toronto era già stato avvertito che il treno non si sarebbe fermato e quindi non avrebbe dovuto rallentare più di tanto avvicinandosi alla stazione.

La maggior parte degli acrobati e degli addetti ai diversi lavori del circo dormivano sonni profondi nelle loro cuccette, mentre gli animali, che erano rimasti rinchiusi troppo a lungo e avevano saltato un pasto, piangevano e ululavano nelle loro gabbie. Solo Sam Hibbins, l'assistente addestratore di animali, non riusciva a chiudere occhio. Un tempo era lui il capo degli addestratori, ma il proprietario riteneva che con l'età fosse diventato troppo buono con le bestie, e per questo lo aveva declassato a semplice assistente. Ora Sam se ne stava steso su una brandina con il suo bassotto Daisy al fianco.

Si era spostato nell'ultimo vagone del treno, accanto a una gabbia. Sam aveva sempre avuto il sonno leggero, ma quella notte in particolare era preoccupato per il leone nella gabbia accanto a lui.

Questo esemplare maschio, il più giovane dei cinque leoni di proprietà del Circo Wasserman, aveva da poco raggiunto le dimensioni di un leone adulto, con una magnifica criniera, un bel muso e un corpo muscoloso ma magro.

Aveva un aspetto degno del re della savana. In realtà non era più coraggioso di un coniglio.

Il leone era nato nella "dimora invernale" del circo, in Florida, prima di essere quasi immediatamente ripudiato dalla madre. Era stato proprio Sam a prendersi cura del minuscolo cucciolo, facendolo dormire nel suo letto per tenerlo al caldo e dandogli da mangiare del latte con un biberon come se fosse un figlio.

Il leoncino era un animale di natura particolarmente dolce, per questo motivo Sam lo aveva chiamato Sunshine, Raggio di Sole, o più semplicemente Sunny. Com'era facile prevedere, Sunny si era affezionato molto a Sam, al punto da non lasciarsi avvicinare da nessun altro essere umano, incluso Ivan l'Impavido,

il domatore di leoni, un uomo dall'aspro temperamento con un bel paio di baffi a manubrio e qualche problema con l'alcool.

Ancor più che degli umani, Sunny aveva paura degli altri leoni.

Appena raggiunta l'età adatta, Ivan l'Impavido l'aveva fatto salire sul palco, facendo schioccare la frusta sulla testa del giovane leone per farlo stare in piedi, ma Sunny era sceso con un balzo dal suo sgabello, andando a sbattere contro il leone accanto a lui, che lo aveva morso sull'orecchio. A quel punto Sunny aveva cacciato un ululato di dolore e paura e tutti gli altri leoni avevano iniziato a ruggirgli contro.

Ivan l'Impavido lo aveva colpito alla gamba con il suo bastone, Sunny era caduto a terra, e tutti i leoni intorno a lui avevano cominciato a ringhiare e a graffiarlo.

La scena sarebbe finita in tragedia se non fosse stato per l'intervento di Sam Hibbins che, rischiando la propria vita, si era gettato sul palco per separare i leoni e aveva trascinato via Sunny mentre Ivan l'Impavido, imprecando sonoramente, usava la frusta per tenere a bada gli altri leoni.

Questa tragedia scampata era accaduta a Buffalo ed era il motivo per cui Sunny viaggiava in un vagone solo per lui.

Wasserman minacciava di vendere l'animale a uno zoo dell'Ohio, ma Sam non voleva che Sunny passasse il resto dei suoi giorni a soffrire in una gabbia e aveva chiesto un'ultima possibilità. E così, per tranquillizzare il leone, aveva sistemato il suo lettino per lui e Daisy nello stesso vagone di Sunny.

Ormai vicini a Toronto, Sam aprì il portellone del vagone per far entrare un po' d'aria.

Il bassotto sbadigliò e si girò dall'altra parte continuando a dormire, mentre il leone, povera bestia, camminava avanti e indietro nella gabbia, lamentandosi tristemente.

Sam stava ragionando sul da farsi, quando si sentì un acuto stridio di metallo e un forte scossone.

«Ma che..?»

Il gancio difettoso si era rotto ancora una volta.

Il treno era a meno di dieci miglia dalla Stazione Centrale di Toronto. La saldatura cedette,

il gancio si spezzò di netto e gli ultimi due vagoni si staccarono e iniziarono a rallentare mentre la macchina a vapore si allontanava portando con sé il resto del treno.

La carrozza con Sam, Daisy e il giovane leone deragliò, cominciò a ondeggiare, scivolando sulla ghiaia e portandosi appresso l'altro vagone. Il leone, terrorizzato, si aggrappò al pavimento di legno, tentando di non andare a sbattere alle sbarre di metallo.

Sam fece appena in tempo a prendere Daisy prima di essere catapultati tutti e due giù dal letto; un altro scossone poi lo fece cadere gambe all'aria fuori dal portellone aperto della carrozza e lo fece atterrare nei fitti cespugli che crescevano ai lati delle rotaie. Gli arbusti lo graffiarono ma allo stesso tempo attutirono la sua caduta e quella di Daisy.

Il leone era ancora intrappolato nella gabbia mentre il vagone cominciava a scivolare giù dalla massicciata. Sunny venne sbattuto contro le sbarre e la gabbia infine cedette e si aprì.

Il leone fu scaraventato fuori e atterrò in un cespuglio un centinaio di metri più avanti.

Sunny rimase steso lì per un minuto prima di alzarsi dolorante, aveva lividi sulla gamba, sulla spalla e sulle costole; dopo di che iniziò, zoppicando, a salire la collina scura davanti a sé, lasciandosi alle spalle i rottami di legno e metallo del vagone.

Il leone arrivò a un cartello, ai piedi del quale poteva sentire lo sgradevole odore dei numerosi cani che si erano fermati a marcare il territorio. Sul cartello c'era scritto:

*Benvenuti a High Park
Non gettare rifiuti*

Ovviamente Sunny non sapeva leggere ma sentì l'odore della terra, degli alberi, dei prati, dei fiori selvatici e dell'acqua. E proseguì zoppicando.